

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.00
domestico	> 22	> 11.50	> 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contaggiano per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinque  
fuori » sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli commemorativi cent. 75 la linea.  
Non si fa conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 15 giugno

La Gazzetta della Germania del Nord, rispondendo ai giornali del partito del centro, i quali rimarcavano che nel recente decreto imperiale dell'amnistia non erano compresi i preti cattolici, ha voluto fare un po' di casistica. Sicccome a quei preti, dice la Gazzetta, non si poteva chiedere un atto di pentimento, la questione della loro ammissione dall'elenco degli amnistiati è di principi e non di nomi. Che è quanto dire che se quei preti avessero voluto fare quell'atto, sarebbero stati tutti amnistiati. Per lo Stato dunque la colpa per cui furono puniti è dimenticata; non dipende che da essi se non si trovarono in condizione da fruire di quella dimenticanza.

Questo linguaggio è un atto di rispetto alle altrui convinzioni: lo Stato, poiché ha una legge non poteva fare di più senza esautorarsi.

La discussione del progetto per il ritorno delle Camere a Parigi sta per aggiungere nuove fiamme al fuoco che riscalda le menti della Francia repubblicana.

È uno spettacolo curioso e tutt'altro che confortante quello di una Repubblica, che, s'intende, rappresenta il governo desiderato ed amato dalla Nazione, ma che non osa insediarsi formalmente nella capitale dello Stato senza speciali garanzie a tutela dei Corpi, che lo rappresentano.

Su queste garanzie richieste dal gabinetto discuterà quarto prima la Camera di Versailles. (Vedi dispaacci).

La Commissione del Senato si mantiene contraria, come lo fa dapprincipio, al ritorno a Parigi. Nel Senato, anche tra le file della parte elettiva di essi, si nutrono sfavorevoli prevenzioni contro la capitale, si teme cioè

l'influenza deleteria dei sobborghi, e s'invocano gli esempi di tutta la storia di questo secolo per profetizzare che la rappresentanza nazionale ricadrà in assoluta balla delle fazioni demagogiche.

Non vogliamo negare che queste slesiste prevenzioni abbiano un fondamento; ma esse valgono come una significantissima condanna del sistema politico in vigore in Francia, e confermano i dubbi che quel sistema non sia il più omogeneo ai costumi, all'educazione politica e ai bisogni della Francia.

Molti giornali cercano di catechizzare il pubblico anche al di qua delle Alpi sulle dolcezze inesauribili, sui benefici portatori di quel sistema, collo scopo di generalizzarne l'applicazione; ma noi, che badiamo assai poco alle declamazioni, e molto alla realtà dei fatti, siamo assolutamente di contrario avviso: una repubblica amabile, che ha d'uopo di circondarsi di balonette e di cannoni, è, ci pare, di un'amabilità molto dubbia.

Attesa la sovrabbondanza della materia, siamo costretti di rimandare al numero di domani il solito primo articolo.

### DALL'ETNA CORRISPONDENZA PARTICOLARE del Giornale di Padova.

III.

Callanissetta, 9 giugno.

La nostra escursione del 3 era stata una disillusione; per quanto lo spettacolo fosse grandioso, esso era al disotto della nostra aspettazione. Non ebbero torto di sperar meglio della gita ai crateri.

Partimmo il 4, alle 11 di mattina, sopra ottimi muli. S'era aggiunto a noi un pittore ungherese e ci accompagnavano due persone del paese. Fu una faticosa salita di cinque ore che dimezzammo con una refezione al bosco, confortata dalla neve, che trovammo in molti luoghi, sepolta sotto un grosso strato di cenere. Un boscaiolo di fu di guida nell'ultimo tratto di tre chilometri che fecimo a piedi. I muli non potevano più montare, ogni traccia di sentiero era sparita sotto la grossa e spessa cenere; qualche orma lanciata da altri esursionisti appariva nei luoghi più riparati e solo erano continui delle larghe orme di lupo.

Il crescente strepito dei beati, incessante e fragoroso come un vivo bombardamento, ci avvertiva che eravamo molto vicini alla meta. A un tratto, giunti sopra un'altura piena di cespugli, il centro dell'eruzione ci si mostrò tutto intero. La linea delle bocche di eruzione, punti attivi di una sola spaccatura, aveva la forma di un omega maiuscolo, mezzo di fianco. Il nostro punto di osservazione era all'altezza massima e a destra.

Avevamo alla sinistra una lunga fenditura dimezzata da un cratere. La parte più alta non dava che di rado delle grasse nubi di cenere e di gaz assfissanti tra i quali dominava il solforoso. L'altra parte invece era incandescente. Poi la linea a una bocca minore si piegava a destra e al sommo della curva quattro crateri erano in piena attività. All'altro estremo della curva una bocca gettava costantemente fumo e lava, la quale ultima scendeva facendo l'altro tratto rettilineo dell'omega.

Salimmo in due con gran fatica sopra il Monte Nero, cratere del 1646, e di là dominavano ottimamente il quadro un po' troppo offuscato dal

fumo. I sassi lanciati dal più vicino dei quattro crateri di mezzo arrivavano a metà altezza del monte; ma i gaz assfissanti e la grassa cenere sbattuta in faccia dal vento erano molto importanti.

Si attendeva la notte. Intanto studiammo il periodo del cratere più alto, al quale ci avvicinammo a meno di cinquanta metri.

Faceva il suo getto di sassi ad ogni dieci minuti circa, lanciandoli rumorosamente a grande altezza; era però assai facile schivarli nella loro caduta e potevamo con un passo freddo per ciascuna mano, raccoglierne di roventi, caduti intorno a noi.

Verso sera i boati si facevano sempre più rari, come era già avvenuto la sera precedente. Ci si disse che il periodo era circa di sei in sei ore. Lo spettacolo diveniva colla oscurità sempre più interessante e, a notte, era veramente grandioso. In fondo l'ultima bocca gettava costantemente fiamme, spendendo una luce sinistra; la lava sgorgava continuamente di là.

A destra i quattro crateri alternavano i loro getti; il più vicino di essi ci presentava nettamente tutti i suoi fenomeni.

Vi si vedeva gorgogliare dentro la lava che si gonfiava di tanto in tanto per poi riabbassarsi. Succedeva una specie di calma; la lava si solidificava, si faceva nera, striata in rosso nelle scorpelature. Di quando in quando una scricchiolata di gas fischia in fiamme biancastre o dai lati del cratere o dal sommo. Poi la lava cominciava a gonfiare, palpitava ripetutamente e alla fine si sollevava tutta e la crosta gettata in aria con grande scoppio si frangeva per ricadere in mille sassi infaccati attorno al cono, mentre nell'eno me coppa ribolliva rumorosamente il liquido infiammato. Poi ancora la calma. E dall'ammonticchiarsi dei sassi che si forma il cratere.

ziate nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile. E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascorrendo un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

Perché si trovava egli in quella stanza?... Appena ritrovato questo punto di partenza, tutta la serie dei fatti accaduti doveva svolgersi più facilmente dinanzi al suo spirito.

Bruto rinchiuso gli occhi, per seguir meglio questa catena di pensieri, e finalmente giunse a quel grido che gli aveva rivelato chi fosse suo padre. Egli dubitò per un istante, e volle accertarsi della verità, volle rivedere quel padre miserabile, tremare dinanzi a lui, quella madre infelice che l'aveva respinto; riaprì gli occhi e guardò all'interno; era solo!

Bruto conosceva troppo il dolore, per non ravvisare una prova sicura in ciò che avrebbe fatto dubitare la rabbia contagiosa; la seconda, straziato nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile. E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascorrendo un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

Perché si trovava egli in quella stanza?... Appena ritrovato questo punto di partenza, tutta la serie dei fatti accaduti doveva svolgersi più facilmente dinanzi al suo spirito.

Bruto rinchiuso gli occhi, per seguir meglio questa catena di pensieri, e finalmente giunse a quel grido che gli aveva rivelato chi fosse suo padre. Egli dubitò per un istante, e volle accertarsi della verità, volle rivedere quel padre miserabile, tremare dinanzi a lui, quella madre infelice che l'aveva respinto; riaprì gli occhi e guardò all'interno; era solo!

Bruto conosceva troppo il dolore, per non ravvisare una prova sicura in ciò che avrebbe fatto dubitare la rabbia contagiosa; la seconda, straziato nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

fumo. I sassi lanciati dal più vicino dei quattro crateri di mezzo arrivavano a metà altezza del monte; ma i gaz assfissanti e la grassa cenere sbattuta in faccia dal vento erano molto importanti.

Si attendeva la notte. Intanto studiammo il periodo del cratere più alto, al quale ci avvicinammo a meno di cinquanta metri.

Faceva il suo getto di sassi ad ogni dieci minuti circa, lanciandoli rumorosamente a grande altezza; era però assai facile schivarli nella loro caduta e potevamo con un passo freddo per ciascuna mano, raccoglierne di roventi, caduti intorno a noi.

Verso sera i boati si facevano sempre più rari, come era già avvenuto la sera precedente. Ci si disse che il periodo era circa di sei in sei ore. Lo spettacolo diveniva colla oscurità sempre più interessante e, a notte, era veramente grandioso. In fondo l'ultima bocca gettava costantemente fiamme, spendendo una luce sinistra; la lava sgorgava continuamente di là.

A destra i quattro crateri alternavano i loro getti; il più vicino di essi ci presentava nettamente tutti i suoi fenomeni.

Vi si vedeva gorgogliare dentro la lava che si gonfiava di tanto in tanto per poi riabbassarsi. Succedeva una specie di calma; la lava si solidificava, si faceva nera, striata in rosso nelle scorpelature. Di quando in quando una scricchiolata di gas fischia in fiamme biancastre o dai lati del cratere o dal sommo. Poi la lava cominciava a gonfiare, palpitava ripetutamente e alla fine si sollevava tutta e la crosta gettata in aria con grande scoppio si frangeva per ricadere in mille sassi infaccati attorno al cono, mentre nell'eno me coppa ribolliva rumorosamente il liquido infiammato. Poi ancora la calma. E dall'ammonticchiarsi dei sassi che si forma il cratere.

ziate nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile. E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascorrendo un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

Perché si trovava egli in quella stanza?... Appena ritrovato questo punto di partenza, tutta la serie dei fatti accaduti doveva svolgersi più facilmente dinanzi al suo spirito.

Bruto rinchiuso gli occhi, per seguir meglio questa catena di pensieri, e finalmente giunse a quel grido che gli aveva rivelato chi fosse suo padre. Egli dubitò per un istante, e volle accertarsi della verità, volle rivedere quel padre miserabile, tremare dinanzi a lui, quella madre infelice che l'aveva respinto; riaprì gli occhi e guardò all'interno; era solo!

Bruto conosceva troppo il dolore, per non ravvisare una prova sicura in ciò che avrebbe fatto dubitare la rabbia contagiosa; la seconda, straziato nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile. E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascorrendo un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

Perché si trovava egli in quella stanza?... Appena ritrovato questo punto di partenza, tutta la serie dei fatti accaduti doveva svolgersi più facilmente dinanzi al suo spirito.

Bruto rinchiuso gli occhi, per seguir meglio questa catena di pensieri, e finalmente giunse a quel grido che gli aveva rivelato chi fosse suo padre. Egli dubitò per un istante, e volle accertarsi della verità, volle rivedere quel padre miserabile, tremare dinanzi a lui, quella madre infelice che l'aveva respinto; riaprì gli occhi e guardò all'interno; era solo!

Bruto conosceva troppo il dolore, per non ravvisare una prova sicura in ciò che avrebbe fatto dubitare la rabbia contagiosa; la seconda, straziato nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile. E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascorrendo un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

Perché si trovava egli in quella stanza?... Appena ritrovato questo punto di partenza, tutta la serie dei fatti accaduti doveva svolgersi più facilmente dinanzi al suo spirito.

Bruto rinchiuso gli occhi, per seguir meglio questa catena di pensieri, e finalmente giunse a quel grido che gli aveva rivelato chi fosse suo padre. Egli dubitò per un istante, e volle accertarsi della verità, volle rivedere quel padre miserabile, tremare dinanzi a lui, quella madre infelice che l'aveva respinto; riaprì gli occhi e guardò all'interno; era solo!

Bruto conosceva troppo il dolore, per non ravvisare una prova sicura in ciò che avrebbe fatto dubitare la rabbia contagiosa; la seconda, straziato nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile. E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascorrendo un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

L'occhio andava dall'una all'altra delle bocche, talora si arrestava sulla più bassa, sempre ardente, e ad ogni tratto si volgeva al più alto dei crateri, che entrava nel concerto e, fessendosi molto vicino, ci lasciava meglio vedere come prendessero forma nell'aria quei brani semifluidi che oscuravano incandescenti poco lungi da noi.

Per descrivere ho dovuto analizzare, ma son certo di non essere riuscito. Il pittore fece uno schizzo delle disposizioni dello spettacolo e mal vi riuscì egli pure; certo a colori potrà riprodurre un istante con verità, ma quel vivacissimo e rapido cambiare di aspetto, di tinte, non si riproduce, come non si descrive.

Al di sopra di noi, 2.300 metri di elevazione, tra due monti che parevano essere lo Scoperto e il Pizzallo, antichi crateri, si levava dirigendosi a levante una nube di fumo. Dal sommo del cratere centrale immensi nuvoloni cupi si elevavano rapidamente, si svolgevano in spirali vorticose e, portati dal vento, andavano a fare la gran nube che per molti chilometri si stendeva sopra la terra ed il mare.

Questo sfogo di vapori e di cenere, che si vuol ritenere indizio del prossimo cessare della eruzione, contrastava colla vivacità di questa, che pareva non desse indizio alcuno di voler rallentare. Esursionisti reduci oggi mi assicurano che fin dalla sera del 7 tutto era cessato. La lava si era fermata 400 metri più basso del punto a cui l'avevamo veduta noi e ancora lontana dal fiume Alcantara.

Così essendo le cose, devo concludere, ed dirvi che fu questa una delle più piccole eruzioni dell'Etna. Nel 1600, secolo della più grandi eruzioni storiche, alcuna durò dieci anni, altra, quella la cui lava scese sino a Catania tuffandosi nel mare, ebbe una corrente di quattro chilometri di larghezza e lunga più di 24 chilometri.

sua solitudine. Lo avevano abbandonato; dunque le parole di sua madre erano la verità, terribile ma inaccettabile verità. Il colpevole fuggiva il figlio del suo delitto; la vittima fuggiva il figlio della sua disperazione.

Bruto guardò a lungo in quella stanza deserta; tese le braccia attorno a sé; pareva chiamasse qualcuno... In quell'istante egli avrebbe sacrificato ciò che gli rimaneva di vita a chi gli avesse rivolto una buona parola, a chi l'avesse chiamato figlio o fratello! Ma nessuno gli era vicino, e la testa gli ricade sul petto.

Fu a questo punto che lo sguardo del maestro incontrò Coelita che — estratta dalla porta forzata — aspettava lo svegliarsi del suo padrone. In un primo e involontario trasporto, l'infelice tese le mani a Coelita come a un amico, e la bestia le lambì con un slancio di gioia e d'affetto, quasi umano.

Povero Coelita! Il suo padrone lo aveva dimenticato da tanto tempo!

Bruto provò un sincero rimorso nel rivedere il suo cane, e disse fra sé — mentre due grosse lagrime gli scendevano per le guancie:

— Anch'io dimenticai il solo essere che m'abbia veramente amato; è giusto ch'io ne sia punito!

Non fu che il pensiero d'un istante, perché — quasi nel punto istesso — venne tolto alle sue riflessioni dalla voce di Rosalia che discuteva vivamente colla madre.

Bruto ascoltò, perché aveva inteso il suo nome pronunziato con vivacità.

— Ebbene — rispondeva Rosalia — allorchè avrò sposato Ettore, tutto sarà posto in oblio. Quanto a Bruto,

il conte s'incaricherà di lui; egli è abbastanza ricco per fargli una posizione; lo manderà lontano, lontano per sempre, e la sua presenza non ti richiamerà più alla mente funesti ricordi.

Il maestro di scuola si alzò, gridando:

— Ah! mio Dio!

Lo sguardo d'egli rivolse al cielo pronunziando quella parola, l'accento della sua voce, avrebbero bastato a far comprendere tutto il suo dolore e la sua disperazione, e se qualcuno di coloro che l'abbandonavano avesse potuto udirlo, forse sarebbe rimasto commosso alla vista di quel povero innocente, diseredato dalla fortuna.

Ma nessun'eco rispose alle sue angosce, nessun'altra fuorchè la voce ognor più animata di Rosalia, la quale, senza dubbio, finiva di eccitarlo dal cuore e dalla presenza di sua madre.

Egli uscì per non udirla più oltre; egli non voleva aver il diritto di odiarla, giacchè l'odio che si prova è spesso più grave e più pesante dell'odio che s'ispira!

Bruto passeggiò a lungo per l'orticello. Egli aveva ancora molto a soffrire, e bisognava sì convincesse di tutta la miseria della sua posizione, prima di pensare a prendere un partito per strapparvisi. Bisognava che egli ripettesse a sé medesimo, fino alla sazietà: Io sono la vergogna vivente di mio padre, il terrore perpetuo di mia madre!

(Continua)

### APPENDICE (31 del Giornale di Padova

### Il Maestro di Scuola

#### ROMANZO

In questo punto, s'intese — al di fuori della casa — un rumore forte e prolungato; di là a poco si battè violentemente alla porta.

Nessuno rispose.

La marchesa di Favères ascoltava con ispavento. Queste notturne invasioni dal domicilio doveano essere — fatalmente — rimaste nella sua debole memoria.

Il signor di Lugano — che non temeva la violenza materiali — tremava tuttavia che una parola — sfuggita alla marchesa potesse accuziarlo dinanzi a più numerosi testimoni.

Rosalia tendeva curiosamente l'orecchio, e fu la prima a dire:

— È la voce d'Ettore!

Ma non era ancora stato deciso chi andrebbe ad aprirgli, che la porta fu forzata, ed Ettore comparve sulla soglia, armato fino ai denti, e seguito da una squadra di camerieri, di cocchieri, di giardinieri, di cuochi e di guatterri del castello. Egli si slanciò impetuosamente nella stanza, colla scintola in pugno, gridando:

— Padre mio, vengo a liberarti!

Il conte di Lugano — ritrovando

tutta la sua presenza di spirito per scongiurare un imminente pericolo — si collocò in faccia ad Ettore e gli disse seccamente:

— E da qual pericolo vuoi tu liberarmi?...

— Perdono, rispose Ettore. Io sapevo che tu eri in questa casa; e vedendo che la notte avanzava, senza che tu ritornassi, ho temuto che....

— Uscite — disse il conte a tutti quelli che avevano accompagnato Ettore.

Il seguito si ritirò, e il conte — prendendo tosto la parola — disse con voce ferma e calma, come se quanto era accaduto non l'avesse commosso:

— Sì; io era venuto in questa casa a ripararvi il disordine che tu ci hai portato!

Ettore si atteggiò a vittima, e il signor di Lugano protegge:

— Ed ho riconosciuto che non c'è se non una riparazione, una sola riparazione degna di te e di colei che hai voluto ingannare. Tocca a te meritarti il perdono della signorina di Favères e ottenere la sua mano di sposa dalla volontà della signora marchesa.

Due esclamazioni ben differenti risposero insieme a questa proposta: un grido di meraviglia d'Ettore che ripeté:

— La marchesa di Favères!

Un grido di rifiuto della madre di Rosalia, che disse:

— Mai! mai!

Il signor di Lugano si era condotto abilissimamente per raggiungere il suo scopo. Egli forzava Rosalia ad una spiegazione e la metteva dalla sua

parte. Conducendo seco Ettore, gli mormorò a voce bassa:

— Vieni, ti spiegherò questo mistero!

E — uscendo — egli sussurrò nell'orecchio di Rosalia queste poche parole:

— Tocca a voi farle comprendere che tutto deve finire così. Dal suo silenzio dipendono il vostro onore ed il mio. Fate ch'ella taccia, e mio figlio vi darà il suo nome.

Egli uscì tosto con Ettore, il quale guardava all'intorno con aria stupefatta, non comprendendo una sola parola di quanto aveva inteso.

La ragione della marchesa — benchè risorta così stranamente — non poteva ricevere ad un tempo l'urto di tanti pensieri, senza confonderli insieme. Infatti — un momento dopo ella diceva a Rosalia:

— Tu la moglie di quel mostro!...

— Madre mia, non è lui; è suo figlio....

— Ma eccolo suo figlio — disse la signora di Favères — mostrando Bruto; perchè non l'ha egli condotto seco?... Che se ne vada dunque; non voglio vederlo, non voglio vederlo!

Ella scosse Bruto, ma inutilmente; e Rosalia — temendo che il suo aspetto non ridestasse il disordine nell'intelligenza ancor debole della madre — la condusse nella sua stanza, per adempiervi, senza dubbio, la missione ricevuta dal conte di Lugano.

Bruto restò solo.

Due volte in quel giorno egli aveva perduto il sentimento dell'essere suo; la prima, accasciato nel corpo, sanguinante sotto le ferite ricevute dalla rabbia contagiosa; la seconda, straziato nel cuore e oppresso da colpi ben più crudeli, poiché lasciano dietro a sé piaghe incurabili.

Ma se lo svegliarsi — al mattino — era stato così doloroso, poiché gli ridestava nella mente il ricordo del disonore patito dalla sorella, lo svegliarsi — dopo questa scena crudele — doveva essere ancora più terribile. E ben presto arrivò il momento d'aprire gli occhi, quasi che la sorte rimproverasse a sé medesima i brevi istanti di pace, di letargo che gli aveva concesso.

Poco a poco Bruto riacquistò i sensi; trascorrendo un momento sulla tavola la sua testa pesante di debolezza e di dolore, poi — rialzatala a stento — gliò lentamente lo sguardo, per chiedere agli oggetti esteriori di guidarlo nel labirinto dei ricordi confusi che s'incrociavano nel suo cervello. Egli riconobbe la stanza di sua sorella.

# ROTTA DEL PO

Bondeno, 12.

Le acque della rotta continuano a crescere, e toccano in qualche contrada i primi piani.

Oggi si fece sgombrare un'altra parte di campagna con chiesa e caseggiati, perché l'acqua minaccia rompere una strada che serve di argine; chiesa e casa piene di famiglie là ricoveratesi da Bondeno e campagna allagata; altro quadro di desolazione, altri pianti.

Il treno militare con lunghe file di suoi carri conduce giornalmente a Ferrara centinaia di danneggiati, che in parte emigrano per sempre, cosicché queste campagne si ridurranno un po' alla volta spogliate e incolte.

Anche da Bondeno molte famiglie si stabiliscono altrove, così la rinomata fabbrica di lucerne ed istrumenti ca fiato lascia per sempre questo disgraziato paese.

L'attuale rotta fu assai più funesta di quella del 1872; quella venne in tardo autunno quando tutto era già raccolto; questa trovò tutto, e tutto distrusse.

Da due giorni funzionano i due tagli del Merlino e Brandana, ma, causa la rotta che è sempre aperta, non se ne sente ancora un vantaggio.

Meno male che l'Italia asperse le braccia a tanti disgraziati e manda continuamente loro pane, danaro e vestiario, che l'esercito mise a loro disposizione uomini, cavalli, attrezzi, pagliericc.

I soldati del reggimento zappatori legati con corde, sfilavano l'acqua di rotti, che, più alta metri 1.30 di quella di Po, minacciava sommergerli. Oggi sotto caldissimo sole il comandante la Divisione di Bologna, generale De Vecchi, visitava e incoraggiava tutti.

Il Sindaco di Bondeno, cav. Torri, vede tutto, ordina tutto; egli è l'uomo che più d'ogni altro contribuì al sollievo di tanti disgraziati, e che seppe così ben mantenere l'ordine.

A tutt'oggi gli inondati condotti dal treno militare a Ferrara ammontano a 800 e si continua.

Nulla di più straziante di una scorsa lungo le rive di quest'immenso lago: piante di frutta senza tronco, tetti senza casa, frumenti, viti e basse piante, tutto coperto: solo gli alberi di alto fusto e le case a metà rompono questa superficie, che ha l'aspetto di un lago, di un mare.

Qui a Bondeno le acque della rotta si appoggiano all'argine del Panaro, sul quale v'è una strada; l'argine salva il Ferrarese, e rovina Bondeno: le acque vi si fermano, rigurgitano e s'innalzano.

Prevedonsi febbri nell'autunno, perché, anche nei casi più fortunati, l'acqua vi s'innalza per mesi.

Mirandola, 13, ore 23.25

Le acque sempre crescono, invasero ville Montezuolo, Cividale, e Vigona. Il numero dei rifugiati sussidiati aumenta. Cominciano a crollare le case. La popolazione è costernata. Si è costituito un Comitato di cittadini di soccorso agli inondati. Il taglio Merlino è largo metri 70 con una calzena di centimetri 50. Le Chiaviche di Quarèlle ai piastres sono chiuse. Il taglio Brandano è di metri 100 non ancora pienamente efficace. Credesi che l'inondazione raggiunga almeno quella del 1830.

(Cittadino di Modena)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — L'os. Leardi nella sua relazione su gli istituti di emissione appoggiandosi ai principi di libertà bancaria crede, che la restrizione del corso legale e la circolazione cartacea degli istituti, fatta fuori della ingegneria governativa, costituiscono un passo verso la abolizione del corso forzoso.

Conclude presentando in nome della commissione un contro progetto, che consta di tre articoli. Col primo il corso legale è prorogato al 30 giugno 1880; col secondo il governo s'impegna a presentare un progetto per restaurare il principio della libertà delle banche; col terzo sono abrogati gli articoli della legge del 1874 contrari alla presente legge.

— 14. — Domenica 15, alle 2 pom. nelle sale della Società Geografica Italiana, avrà luogo una conferenza dell'ingegnere comm. Edoardo Giola il quale è stato invitato a rendervi conto

dei lavori del congresso interoceanoico per il taglio dell'istmo di Panama: al quale congresso egli prese parte, in qualità di collaboratore del Lesseps per il taglio dell'istmo di Suez.

Oltre ai membri della Società Geografica, furono dalla Presidenza diramati inviti a diversi personaggi e scienziati.

Si disse che vi assisteranno parecchi membri delle ambasciate e legazioni dei paesi interessati alla grande impresa interoceanoica.

(Gazzetta d'Italia)

FIRENZE, 13. — La *Vecchia* pone in rilievo i danni che deciveranno a Firenze dal trasferimento della direzione generale del debito pubblico e il fa suo n'ere ad un milione annuo nelle condizioni normali.

— 15. — Alla gran' Esposizione Internazionale che verrà aperta l'anno non molto a Monaco di Baviera il prof. Stefano Ussi ha spedito fino da ieri l'altro il suo magnifico quadro rappresentante *Bianca Cappello*.

Un altro fra gli artisti più conosciuti della nostra città, il prof. Giovanni Fattori ha inviato contemporaneamente alla stessa esposizione un suo quadro *lo Staffo* di cui ci vien detto un mondo di bene da tutti coloro che hanno avuto agio di ammirarlo.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 13. — La causa contro gli uascori del Barilli è stata sospesa perché uno dei testimoni — il bettoliere Aprea — venne sottoposto a processo per falsa testimonianza.

Oggi la salma della duchessa di Sangro verrà trasportata nella cappella ardente. Domani avranno luogo le esequie.

I feriti nella caduta del balcone del palazzo Sangro sono fuori di pericolo.

Compiuti gli studi, principieranno i lavori per la strada dell'Oservatorio vesuviano. Si avrà un primo tratto di tre chilometri di strada rotabile, e di là proseguirà la ferrovia funicolare del Vesuvio.

Nel primi cinque mesi dell'anno corrente emigrarono dalla provincia di Salerno 1763 individui.

(Opinione)

LUGO, 13. — Scrivono al *Ravennate*.

Un importante arresto fu eseguito dall'arma dei RR. carabinieri in persona di certo R. T. il quale si divertiva a spantare biglietti da L. 100 che parevano buoni, ed erano falsi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Secondo informazioni le più positive gli intrasigenti di Bordeaux avrebbero deciso di ripresentare la candidatura di Bianchi. Faranno benissimo.

GERMANIA, 11. — Il *Globe* dice che l'Imperatore ha ricevuto 15,000 fra lettere e indirizzi, e che tutti i regali avuti in questa circostanza il destinò a scopi di beneficenza.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 15 giugno 1879.

Pegl' inondati. — Tutto ci fa lietamente presagire che l'appello dei Comitati per soccorrere le vittime dell'inondazione sarà generosamente secondato dai Padovani. Oggi ci aspettiamo una folla di popolo al

## GRANDE CONCERTO (Dalle ore una alle quattro)

in Salone: sappiamo di molti che, avendo già stabilito di assistersi oggi, vollero invece differire ad altro giorno la loro partenza per intervenire ad un'opera insigne di carità come questa. Altri, non meno generosi, non potendo affatto esimersi da impegni presi, hanno disposto egualmente per la consegna del loro obolo.

Che siano benedetti! Domani sera l'Accademia in teatro Concordi: sarà un'Accademia da far epoca! Carità ed Arte si stringeranno insieme affettuosamente a sollievo degli sventurati e ad onore di Padova!

**Onorificenza.** — Abbiamo ricevuto il gratissimo annuncio che, in occasione della festa dello Statuto, l'egregio avvocato sig. *Giacomo Civetta Levi*, venne nominato, da S. M. il Re, cavaliere della Corona d'Italia. Le qualità dell'ingegno e del carattere, che distinguono l'avvocato Levi sono così apprezzate da quanti hanno il bene di conoscerlo, che ci dispensiamo dal dire se questa onorificenza sia meritata e collocata a posto.

**Fiera.** — Il concorso dei forestieri continua sempre assai numero.

La Fiera di ieri fu discretamente animata, non però quanto si poteva sperare dall'affluenza della gente, come dalla quantità di roba sul mercato.

La genere fiao si è vista qualche bella coppia di cavalli.

**Soccorso agli inondati.** — Al Comitato di soccorso vennero oggi comunicati dal nostro Prefetto alcuni dispetti del Sindaco di Sermede ed altri paesi lungo Po, con i quali si implora la carità dei cittadini per la trasmissione di vestiti, coperte, e di tutto ciò che può servire a coprire le migliaia di vecchi, donne e fanciulli che ignudi, o quasi, occupano quei paesi o si trovano attendati sugli argini.

Pubblichiamo il pietoso appello, sicuri che non lo faremo indarno, poiché Padova risponde sempre generosamente quando ha vi una sventura da alleviare.

Mai anche questa carità avrà una vera efficacia, se sarà fatta sollecitamente. Qui cito dal *dis dat*; in nessun altro caso torna meglio l'espressivo adagio.

Il Comitato che ci comunica i telegrammi avuti dal Prefetto, ci assicura di aver tutto disposto per l'immediata spedizione.

**Prestazioni lodevoli.** — Sappiamo che il signor *Luigi Gaggian*, esercente il Caffè della Vittoria in Piazza Unità d'Italia, si è offerto spontaneo di fornire gratuitamente tavoli e sedie per il

GRAN CONCERTO

che avrà luogo, quest'oggi, in Salone a favore degli

INONDATI.

Quest'atto del *Gaggian* è tanto più lodevole, in quanto che nella circostanza della Fiera, per l'affluenza della gente nei pubblici esercizi, si sarebbe stata della difficoltà nel procurarsi l'occorrenza di mobiglie.

**Soccorso agli infelici.** — Abbiamo ricevuto comunicazione di una lettera circolare a stampa, colla quale la Società della Gioventù Cattolica, Circolo Sant'Antonio di Padova, invita i concittadini a soccorrere i danneggiati dalle acque nell'Alta Italia e dall'eruzione dell'Etna.

La circolare, facendo una commovente pittura dei tristi casi avvenuti, e delle miserie cui prem' di portare soccorso, dice: « Il Circolo, solamente per agevolare il modo della raccolta e della trasmissione delle offerte e per aderire all'invito avuto dal Consiglio Superiore, si costituisce come centro, al quale possono far capo i molto reverendi Parrochi, le Associazioni, i Comitati parrocchiali ed i cittadini tutti.

Il Circolo ha disposto ancora a comodo di tutti, che le offerte si ricevano presso i negozi di *Giuseppe Fontana*, argentiere in Piazza dei Signori, di *Antonio Vanzo*, calzolaio all'Antenore, e di *Antonio Casale*, mercataio in via del Santo, dai quali saranno rilasciate ricevute. »

Alla circolare va unita la scheda per le sottoscrizioni.

**Vetture di Piazza.** — Il Municipio ha pubblicato il manifesto circa le modificazioni testè introdotte nella tariffa delle vetture di piazza.

Nel approviamo pienamente quelle modificazioni, perchè se talvolta si potevano fare dei tagli sul servizio dei vetturali, e sulla decenza del loro mezzo di trasporto, è anche giusto riconoscerne che erano mal pagati.

Ora le nostre vetture di piazza sono degnissime, e i vetturali sono pulitamente vestiti.

La tariffa della corsa semplice fu portata da 50 centesimi a 75: per una corsa di mezz'ora in città, un franco.

Non potranno salire d'ora innanzi nella stessa vettura più di quattro persone: cosa ottima perchè così non si ammazzano i cavalli col sovracchio carico, ed è minore il pericolo di disgrazie.

**Arresto importante.** — Ecco i particolari del borsaculo arrestato venerdì sera alla stazione.

Alle ore 9 3/4, sotto la tettoia della stazione ferroviaria, dal sig. applicato *Ferretti Giovanni* e dal sig. *Mauri Rocco*, nonché della guardia *Niccoli Ferdinando*, fu arrestato certo *De Luca Vincenzo* d'anni 33 di Napoli, negoziante in cospelli, da poco in Padova, per mercato borseggiato in danno del sig. *Citelli* cav. *Luigi* di Treviso, nell'atto che saliva sul treno.

Fatta la perquisizione, si rinvenne addosso al De Luca la somma di lire 1000, delle banconote austriache di 10 fiorini, un ramontoir d'oro, con cresta d'argento, altri oggetti di metallo, ed un temperino da tagliare le tasche.

I 10 fiorini De Luca li teneva cuciti entro la fodera del sopra abito. Fu posto in camera di sicurezza per disposizione superiore.

**Coraggio e salvamento.** —

Giovedì 12 alle ore 7 pom. fra i tanti che si bagnavano nelle acque del Bacchiglione, fuori Siracinesca, un ragazzo di 13 anni, inesperto nuotatore, spossato di forze veniva travolto dalla corrente; il di lui affogamento era certo.

I moltistanti, fra i quali parecchi in costume di Adamo si limitavano a gridare al soccorso, ma nessuno si muoveva, eppure qualche frazione di minuto decideva di una vita.

Gli alunni dell'Istituto Agrario di Brussegana a breve distanza sull'argine sinistro accompagnati dai loro Prefetti facevano la solita passeggiata festiva.

Il sig. *Tommasi* fra quelli, giovane appena quindicenne, vede il pericolo, non ha tempo di munitarsi, spicca una corsa, e il vestito com'era fu un balzo nell'acqua, afferra il disgraziato, lo salva.

Quest'atto generoso merita di essere pubblicato ad esempio.

Non sono due anni il fuoco erasi appreso ad una casuccia presso l'istituto di Brussegana, i primi che vi accorrono sono gli Alunni, i quali con pericolo della propria vita spegnono l'incendio e salvano un bimbo.

Fatti di questo valore tornano a massima lode di quei simpatetici giovanetti e del loro rispettabili Istitutori.

**Oggetti trovati e depositati alla Divisione Municipale.**

Per la seconda volta

Un portamonete con varie lire ed un viglietto del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Uno scottrino di viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta

Un fazzoletto di tela.

Un orecchino d'oro.

**Camera di Commercio ed Arti della provincia di Padova.**

**Mercato dei Bozzoli**

Padova 14 giugno. Giapponesi verdi da L. 5.00 a L. 6.00.

» » Gialli e di semente nostrana da L. 5.50 a L. 6.50

» » Gialli di semente nostrana da L. 4.00 a L. 6.00.

» » al chilogrammo.

**Parigi a Venezia.** — In seguito all'ottimo successo ottenuto dal treno di piacere che ebbe luogo il mese scorso tra Parigi e Venezia, sappiamo che il 28 corr. ne avrà luogo un secondo, con maggiore soddisfazione però dei viaggiatori, sia perchè ordiamo verrà aggiunta anche la prima classe, sia per le attraenti escursioni che nel detto viaggio saranno comprese.

Il treno farà una sosta di due giorni a Torino, e quindi proseguirà direttamente per Venezia.

Nel ritorno si fermerà a Milano, e di là, a metà per volta, i viaggiatori saranno trasportati ai laghi di Como e Maggiore. Rentrati quindi a Milano, faranno ritorno direttamente a Parigi.

**Montore delle strade ferrate.**

**La caccia all'uomo.** — Con manifesto della Prefettura di Palermo, firmato dal più democratico dei Prefetti riparatori, il conte *Bardesono*, è stabilita la caccia all'uomo e la vita dei nominati *Guerrera*, *Randazzo*, *Passalunghi*, *Salpietra*, *Tedesco*, *Rosario*, *due* *Guilino*, *Giulino* e *Larusso* sono messi a prezzo secondo la seguente tariffa: per il primo 3000 lire, per gli altri tre, 1000 l'uno; per il *Tedesco* sole cinquecento lire, per quello di *Galino* 3000 lire, e per gli altri tre che restano 1000 lire a testa.

Non vogliamo gridare la croce addosso al *Bardesono* per queste misure, se crede che possano riuscire allo scopo: vogliamo semplicemente prenderne nota perchè, a qualunque evento, se altri dovessero applicarle col mutare dei tempi e delle circostanze, i signori sibisti non vengano fuori a giocare di nuovo la commedia dei sentimenti umanitari.

**Grandine.** — Veniamo a sapere che, durante il temporale dell'altro giorno, qualche località del distretto di Este, fu colpita dalla grandine in modo piuttosto sensibile.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Togliamo dal *Secolo* di Milano:

Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York:

« Perturbazioni atmosferiche molto gravi, precedute da una grande depressione barometrica, arriveranno sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 7 e il 19 corrente.

« Verranno piovogge dal sud al nord-ovest. Forti venti precedenti da basse temperature. »

**Illustrazione italiana.** — Il n. 24 del 15 giugno contiene: *Testo*: Settimana politica; Gli esecutori della settimana (Cicco e Cola); L'eruzione dell'Etna (L. Ottano); Corriere di Torino: L'inondazione del Po e le corse (F. G. Vitale); La Roma abissina, lettera da Axum di (P. Mattenoci); Belle arti; Note letterarie (Garcibaldi di A. Mario); Matricolino, racconto (Villous); Neurologia; Sui tradimenti. — *Incisioni*: L'inondazione a Torino; il Po 27 il maggio. Etna: il più alto cono; la casa inglese; il ponte Passo-Pasciari distrutto dalla lava.

Festa dello Statuto a Roma: La Girandola di Castel Sant'Angelo; il palazzo reale. Axum, la Roma abissina (disegno di Vigo). Belle arti: La donna adultera, quadro di D. Morelli; L'Odaliska, quadro di L. Lalor; Ritratto del P. Giuseppe Romano. Rubus; Scacchi. L. 25 l'anno. Cant. 50 al numero).

A quanto mi fu assicurato, la proposta del Governo è per la spesa di quattro milioni in opere di riparazione e di 200 mille lire per sussidi ai danneggiati. Quest'ultima cifra mi pare esigua, anche tenendo conto della somma accordata colla legge dell'altro giorno.

La discussione del progetto pel sussidio a Firenze procede lentamente.

Stamane l'onor. Depretis presentò alla Camera il promesso progetto di legge per autorizzare le spese necessarie a riparare ai danni delle inondazioni. Il progetto fu dichiarato urgente e deferito all'esame della Commissione generale del bilancio.

Sarà pubblicato domani e giova sperare che la Commissione non tarderà a presentare la relazione e che la Camera non indugierà a discuterlo ed approvarlo.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordi.** — Questa sera ultima della *Linda*. Non ci mancherà sicuramente. Chi sa quando sarà dato di sentire una *Linda* com'è cantata dalla Renzi?

**Teatro Garibaldi.** — Ieri sera il *Trovatore*, seconda rappresentazione, andò passabilmente.

L'esecuzione è migliorata e ritorniamo che si avvantaggerà più ancora questa sera.

Si sta preparando la *Norma*.

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera: *Linda di Chamisso* del maestro Donizetti. — Ore 9.

**TEATRO GARIBALDI.** — Si rappresenta l'opera: *Il Trovatore* del maestro Verdi. — Ore 9.

**Estrazione del 14 giugno**

VENEZIA 53 31 55 60 69  
BARI 80 15 62 70 50  
FIRENZE 80 73 59 7 60  
MILANO 70 20 79 83 15  
NAPOLI 17 6 65 51 5  
PALERMO 23 54 80 55 45  
ROMA 49 52 35 65 25  
TORINO 75 35 53 1 3

**CAMERA DI COMMERCIO**

**Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute**

GIUGNO

	9	10	11	12	13	14
Rendita Italiana 1 gennaio	90 30	90 10	90 25	00 00	90 00	89 85
Prestito 1866	15 00	14 90	15 00	00 00	15 00	15 00
Pezzi da 20 franchi	21 95	21 97	22 00	00 00	22 00	22 00
Doppie di Genova	85 80	85 80	86 00	00 00	86 00	86 00
Fiorini d'Argento V. A.	2 34	2 35	2 35	0 00	2 35	2 35
Banconote Austriache	2 36	2 37	2 37	0 00	2 37	2 37

**Listino dei Grani**

	Quint.
Frumento da pistore	L. 29.50
id. mercantile	» 28.—
Frumentone pignoletto	» 22.—
id. giallone	» 21.—
id. nostrano	» 20.50
Segala nostrana	» 20.—
Avena nostrana	» 20.—

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 giugno.

Oggi continuò, alla Camera, lo svolgimento delle proposte per passaggio di linee ferroviarie dalla terza o dalla quarta alla seconda categoria. La lentezza della discussione ed il metodo adottato danneggiano le proposte dei deputati, imperocché ritardandosi tre o quattro giorni le risoluzioni sulle varie mozioni, avviene che disperdasi l'eco dei discorsi dei deputati e resta solo l'impressione delle parole del Ministro e del Relatore, che discorrono qualche momento prima delle votazioni. Il sistema di discutere una linea e di rimandarla la decisione dopo la discussione di tutte le altre è irrazionale.

Credo che domani si avrà la decisione sulla linea Mantova-Este Montebellio.

Ieri sera nei circoli di Montecitorio si parlava d'una proposta, che è assurda ed ingiusta, ma che, in tempi di assurdi ed di ingiustizie, non deve molto meravigliare. Si diceva che alcuni deputati meridionali vogliono proporre un articolo di legge per dichiarare che la somma annua di 60 milioni deve spendersi tutta nelle linee di prima categoria, finché siano costruite. E ciò sarebbe come stabilire che le linee di seconda categoria comincierebbero a costruirsi nel 1900... Faccio cenno di questa diceria per debito di cronista e dichiarando che non la credo verosimile.... Potrebbe però esser vera.....

Stamane l'onor. Depretis presentò alla Camera il promesso progetto di legge per autorizzare le spese necessarie a riparare ai danni delle inondazioni. Il progetto fu dichiarato urgente e deferito all'esame della Commissione generale del bilancio. Sarà pubblicato domani e giova sperare che la Commissione non tarderà a presentare la relazione e che la Camera non indugierà a discuterlo ed approvarlo.

A quanto mi fu assicurato, la proposta del Governo è per la spesa di quattro milioni in opere di riparazione e di 200 mille lire per sussidi ai danneggiati. Quest'ultima cifra mi pare esigua, anche tenendo conto della somma accordata colla legge dell'altro giorno.

La discussione del progetto pel sussidio a Firenze procede lentamente.

Stamane l'onor. Depretis presentò alla Camera il promesso progetto di legge per autorizzare le spese necessarie a riparare ai danni delle inondazioni. Il progetto fu dichiarato urgente e deferito all'esame della Commissione generale del bilancio. Sarà pubblicato domani e giova sperare che la Commissione non tarderà a presentare la relazione e che la Camera non indugierà a discuterlo ed approvarlo.

Domani si approverà il primo articolo, ma forse non si finirà la lotta sul secondo articolo.

Domani a sera molti deputati partiranno da Roma e se non si vota domani il progetto per Firenze, la votazione potrebbe riuscire meno vantaggiosa a quella città.

E sperabile che, domenica, gli elettori liberali di Roma accorrano numerosi alle urne. La lista concordata fra i costituzionali di sinistra e di destra è degna d'appoggio e presenta candidature di uomini che resero e potranno rendere ottimi servizi al Comune. I clericali hanno propagato la loro lista nelle famiglie e si può prevedere che i loro candidati raccoglieranno un numero rilevante di suffragi.

Se i liberali saranno compatti, è sicura la sconfitta del partito clericale e del radicale.

È strano che i deputati al Parlamento per la città di Roma si immischino direttamente nelle elezioni amministrative e si facciano, anzi, promotori di candidature. Questa intrusione è contraria alla separazione che dovrebbe mantenersi fra la politica e l'amministrazione. Non è utile né conveniente veder i deputati al Parlamento farsi, per questa loro qualità, promotori di candidature amministrative.

Il progetto per concorso governativo nelle spese dei lavori pubblici di Roma non fu ancor messo all'ordine del giorno degli uffici e tutto fa credere che non verrà discusso in questo scorcio della sessione parlamentare.

## Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza VARI

Settimane del 14 giugno

Settimane antimeridiana

Disattenti i provvedimenti per Firenze.

All'articolo primo, Gerata fa la storia della legge, cui servono di base i rapporti della Commissione. Non approva la fatta classificazione delle opere florentine. Non può obbligarci Firenze ad abbandonare il credito per l'occupazione austriaca. L'indennità deve darsi in modo che la giustizia sia rispettata e il credito ristabilito. La proposta di Crispi è inaccettabile, trattando egualmente i differenti creditori. Quarantamila milioni bastano a risolvere la questione fiorentina, e, sebbene sotto forma negativa, evita un privilegiato trattamento per gli Istituti di credito. Esaminata la causa del disastro di Firenze, voterà la legge ad onta delle disposizioni alquanto difettose dell'articolo primo.

Martini raccomanda un suo emendamento per comprendere fra i creditori privilegiati la Cassa di Risparmio.

Minnucci vorrebbe aggiungere ai creditori privilegiati anche la Banca Toscana.

De' retts dice che il progetto ministeriale risulta dai criteri spiegati da Magliani, ed il governo quindi non può uscire dai limiti della proposta. Ammira la proposta di Crispi, ma è troppo estesa. È gravissimo l'imporre per legge una diminuzione di crediti che aggrava onere maggiore allo Stato. La Banca Toscana trovata in cattive condizioni ma senza causa del governo, e sarebbe irragionevole un trattamento privilegiato per essa. La Cassa di Risparmio merita considerazione ed il Ministero presenterà una legge speciale per soccorrerla all'infuori della legge presente. Prega Crispi a ritirare la sua proposta, che sarà utile alla Commissione liquidatrice.

Crispi dice scintilla la sua proposta. Dimostra che i creditori rimangono liberi di accettare la diminuzione offerta, non essere eguale il trattamento dei creditori, ed offrire maggiore vantaggio all'Erario. Insiste nella controproposta. Poco importa che respingasi: egli chiamasi domani non oggi (?).

Magliani confuta i calcoli di Crispi. La Commissione mantiene i suoi emendamenti.

Respinta le altre proposte, approvati l'articolo primo del progetto ministeriale.

Depretis dichiara che mantiene l'art. 2 per l'estinzione del credito dell'occupazione austriaca, promettedo provvedere altrimenti ai bisogni di Firenze.

Ricasoli non crede alle promesse, e chiede la soppressione dell'articolo. Dice che trattasi del denaro della Camera. Preposto al governo della Toscana, egli aveva il denaro da restituire ai Comuni per la spesa dell'occupazione austriaca, ma se ne servi per la guerra dell'indipendenza.

Sella, dopo le dichiarazioni di Ricasoli, ritiene essere questo un debito dello Stato.

Magliani lo nega con informazioni di fatto.

Approvati anche l'art. 2 del progetto ministeriale e quindi l'intera legge con voti 185 contro 115.

Seduta pomeridiana.

Si prosegue la discussione delle nuove costruzioni ferroviarie, che versa ancora intorno alle linee che si propone vengano classificate in II categoria.

Sono proposte da Amadei la linea da Rieti al Passo Corese, — da Fano una linea di raccordo da Gallarate alla Ferrovia internazionale Novara-Pino in un punto superiore a Sesto Calende, — da Morandi la linea Ancona-Luca, — da Pianciani un breve tronco dal centro di Trastevere in Roma per la sponda destra del Tevere alla ferrovia Roma-Civitavecchia stazione di San Paolo, — da Frenfanti un tronco della ferrovia Adriatico-Tiberina da Ponte S. Giovanni a Bassoli.

A quest'ultima proposta, Guarini contrappone la questione pregiudiziale, avere cioè la Camera deliberato di riservare la soluzione della questione del Valle Appennino in quella località ed essa venire ora risolta se si approva la proposta.

Si propengono inoltre aggiunte alla stessa categoria da Saladini dalla Linea Ravenna Cesena con prolungamento nella Valle del Savio, dove si trovano le miniere solifere, — da Righi della Linea Mantova-Peschiera, — da Mocenni del collocamento di un secondo binario sulla ferrovia da Pontassieve a Firenze, — da Sambuy

della Linea Sonthia-Sesto Calende, — e da Bastaris è ricordata e raccomandata la Linea Ceva Ormea.

Il ministro Depretis passa in rapida rassegna le diverse proposte di classificazione in seconda categoria, delle quali per ragioni economiche gli duole non poterle accettare nessuna. Fa non pertanto delle dichiarazioni relativamente ad alcune di esse. Dichiarò cioè che si faranno studiare i migliori traostati per rassicurare la Linea Milano-Gallarate alla linea Novara Pino, — che assume impegno di fare parimenti studiare la linea diretta da Roma a Napoli per Terracina, — e che quanto alla Linea Ancona-Luca, di cui rievocò l'importanza, il governo procurerà di darle la precedenza nella costruzione.

Fattesi quindi dal Relatore Grimaldi e dal ministro Mezzanotte altre considerazioni intorno alle varie linee, che si vorrebbero aggiungere alla categoria seconda e che essi non accettano ammettendo però la massima parte delle medesime in terza categoria, si passa ad deliberare e sono classificate in terza categoria le linee di Cava Ormea, di Ancona-Luca, di Ave-lino-Ponte Santa Venere di Fiumara, di Atella-Candela, di Santarcangelo-Urbino-Fabriano.

Dopo essere state respinte dalla seconda categoria le linee di Solmona-Isernia-Campobasso, di Foggia-Mantofonia, e di Gallarate alla Linea Novara-Pino superiormente a Sesto Calende, — dopo essere state respinte dalla seconda categoria le linee Legnago-Monselice e Mantova-Legnago, — dopo essere state respinte dalla seconda categoria le linee di Portogruaro-Cisarsa-Spillerbergo-Gemonza e la traversale Treviso-Motta, di Mestre-San Donà Portogruaro, di Volletri-Terracina, di Gieta-Carluola-Sparanise, — e così pure respinte tanto dalla seconda che dalla terza categoria le linee di Isernia-Castel di Sangro-Ortona, di Campobasso-Lucera, e dal Rione di Trastevere in Roma alla stazione di San Paolo. — le rimanenti proposte di aggiunta sono ritirate o riservate. (Agenzia Stefani)

### FERROVIA

#### MANTOVA-LEGNAGO-ESTE-MONSELICE

##### Nostri dispacci particolari (1)

Roma, 14, ore 7 pom.

La Camera votò ora intera linea Mantova-Monselice, terza categoria.

Roma, 14, ore 7.30 pom.

Il Ministero e la commissione accettarono il prolungamento Este-Monselice della linea Mantova-Legnago, ma mantenendola in terza categoria.

La Camera approvò la linea intera Mantova-Legnago-Este-Monselice in terza categoria.

(1) Questi dispacci sono giunti ieri, quando la tiratura del giornale era già completa.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUDA-PEST, 14. — Il Parlamento fu chiuso.

LONDRA, 14. — Salisbury dichiarò Carathodori aver negato positivamente l'esistenza d'una convenzione fra Turchia e Russia che impedisse l'occupazione dei Balcani per parte dei turchi.

Il Times dice che parlasi al Cairo d'una abdicazione del Kedive. L'Advertiser sentesce che Vivian sia stato richiamato.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Kedive protestò presso la Porta, contro l'accusa di aver violato i trattati colle potenze. L'Austria aggiornò l'occupazione di Novibazar, il distretto è tranquillo, ma tuttavia i Comitati slavi fanno propaganda in favore dell'autonomia.

VIENNA, 14. Jacobini cominciò al Ministero degli esteri la Nota di Nina che fa proposte per regolare le condizioni gerarchiche nella Bosnia ed Ezerogovia. Haymerle resasi a Vienna in congedo ordinario. Sarmet El-fandi dichiarò a Ratis che la Porta non vuole concludere una Convenzione consolare con la Serbia. Il governo serbo ricusa di acconsentire alla creazione di un Consolato turco a Nissa.

VERSAILLES, 14. — Senac.

Washington sostiene il progetto del ritorno delle Camere a Parigi.

La riunione del Congresso avrà luogo per discutere unicamente l'abrogazione dell'articolo della costituzione che fissa la sede delle Camere a Versailles.

Il ministro legge la mozione che si sottoporrà al Congresso: dice che il governo risponde del mantenimento dell'ordine: constata la pacificazione degli animi. (Appuntist).

Say respinge le obiezioni sul pericolo che il Consiglio municipale di Parigi potrebbe cagionare; dichiara che il governo farà rispettare le leggi. Laboulaye combatte il progetto. La seduta continua.

CAPETOWN, 11 maggio. — G'inglesi avanzarono verso il Zila nella prossima settimana.

Il principe Napoleone partecipò a parecchie ricognizioni.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

15 giugno

Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 a. 6

Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 a. 33

Descrizione meteorologica

seguita all'altezza di m. 17 dal m. 11 di m. 36,7 dal livello medio del mare

13 giugno	Ore 9 ant.	Ore 12 post.	Ore 3 post.
Bar. a 6' - mill.	758.4	757.2	759.3
Term. centigr.	23.1	25.3	19.5
Tess. del vento			
Umidità relat.	7.99	7.99	9.12
Dir. del vento	NE	NW	SE
Vel. dell'orizz. del vento	8	12	11
Stato del cielo.	sereno	nuvol. sereno	sereno

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14

Temperatura massima + 25.5

minima - 15.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 13 m. - 2,3

### CORRIERE DELLA SERA

15 giugno

#### L'ADIGE

##### Nostre informazioni

Padova, 15 giugno.

La piena d'Adige nelle 24 ore dal 13 al 14 corrente aumentò di centimetri 6 a Masi, e centimetri 9 a Boara.

A Masi segnava ieri cent. 1.88 sopra G. V. a Boara cent. 1.79 ed a Cavarzere cent. 1.62.

Lo stato idrometrico a Trento accennava ad un decrescimento, che si verificò di cent. 18, in diecioce ore e segnava metri 3.47 sopra lo zero, riprendendo un lieve aumento. Queste oscillazioni sono dovute allo sgelo vario delle nevi fra il giorno e la notte.

Fra Castelbaldò e Piavezza si stanno operando presidii di robustamento contro filtrazioni varie.

Padova, 15.

Le notizie della notte scorsa sono migliori. L'idrometro della Boara segnava questa mattina un degrado di parecchi centimetri.

Este, 15 maggio.

Prefetto comm. COFFARO.

Padova.

Adige degrado, sel ant.

Masi 1.70.

Boara 1.63.

Continua sorveglianza attiva lungo arginatura, circondario nessun disordine allarmante.

Verona Adige ore 8 ant. 0.61

Ore 9 ant. 0.60.

Nessun telegramma da Trento.

Ing. capo visita arginatura.

TORDINI, ing. sezione.

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 14.

Domani il Re firmerà il decreto che accorda a medaglia al valor civile allo studente Romani, che venne recentemente ferito a Pisa, resistendo agli internazionalisti.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 14.

Faça impressione il numero di voti contrari, 115, al progetto di legge relativo a Firenze.

Si crede che se non fosse stato mantenuto con insistenza dal Ministero l'articolo 2, col quale Firenze rinuncia al credito verso lo Stato per le spese dell'occupazione austriaca, la legge avrebbe trovato un numero ancora più forte di oppositori, e forse sarebbe caduta.

Roma, 14.

Il voto dei tecnici contrario al progetto Crispi è pegno della loro ricollocazione colla destra. (Tempo)

Roma, 14.

Il Ministero ha preparato il regio decreto per la nomina di una Commissione centrale composta di senatori e di deputati e di Commissioni provinciali allo scopo di determinare la erezione dei sussidii al danneggiati dalle inondazioni dell'Alta Italia e dalle eruzioni dell'Etna.

Con successivi decreti ministeriali si continueranno le Commissioni.

(Gazz. d'Italia)

### Ciò che si dice di noi

Un corrispondente da Napoli ad un foglio parigino, descrivendo le tristi condizioni della pubblica sicurezza, parla del recente assassinio di due francesi, e soggiunge:

«La colonia francese residente a Napoli è violentemente commossa per la poca sicurezza che trovasi in questa parte del suolo italiano. La «grazia delle nuove teorie sull'abolizione della pena di morte, i delitti si sono moltiplicati in modo spaventoso. La grossa questione «non è decisa in diritto; ma di fatto, l'abolizione esiste. Oad è che «vediamo risultati giudiziari, che in «altri paesi parrebbero mostruosi. «Non ne otterò che un solo esempio: «tre mesi sono, a Portici, un tale «incontra un altro che andavagli «bitore di 30 centesimi, e gliel re- «clama. L'altro rifiuta. Il creditore «cava il coltello e ammazza il debi- «tore. Sapete a che cosa è stato con- «dannato l'assassino? A un anno di «carcere.

«Il bagno, quando è applicato, è «una derisione, giacché l'assassino «mangia, beve e lavora poco. Sotto «questo o quel pretesto la pena vie- «ne diminuita, e poco dopo, il con- «dannato esce, pronto a ricominciare. «E' il bagno è un'eccezione. Si ap- «plica qualche anno di carcere, e «tutto finisce lì. Aprite i giornali di «Napoli e voglio passar per bugiardo «se non vi vedete tutti i giorni cin- «que o sei tentativi d'assassino, «e spesso seguiti da morte. Quanto ai «ladri, non si contano più. Con cin- «que franchi, ognuno può uscire ar- «mat... Tra poco, bisognerà farsi «scortare come fanno i funzionari «russi.»

### DISPACCI ESTERI

Parigi, 13.

Oggi ha luogo una riunione di 22 membri della Commissione parlamentare della legge sulla stampa sotto la presidenza di Girardin. Essa esaminerà gli articoli di un progetto larghissimo, soprattutto per la stampa periodica. L'articolo che stenterà di più a passare è quello dell'abolizione della cauzione.

(Gazzetta Piemontese)

Vienna, 13.

I giornali ufficiali dichiarano essere possibile di rimuovere le difficoltà che si oppongono alla occupazione di Novi Bazar, per cui si argomenta, che i circoli militari insistono perchè la occupazione sia effettuata prontamente ed in larghe proporzioni.

(Independent)

Londra, 13.

Sono falliti i negozianti di legnami Johnston con un passivo di 160 mila sterline e Sanders di 100 mila.

(idem)

Costantinopoli, 13.

La lega albanese di Prizren manda qui un suo delegato alla conferenza degli ambasciatori.

(idem)

### Nostro dispaccio particolare

Montagnana 15, ore 11,40 ant.

Arrivata ieri sera notizia che la Camera votò la linea Mantova-Legnago-Monselice in terza categoria, la nostra Giunta Municipale, apprezzando l'opera intelligente e solerte del deputato Chinaglia, inviavagli pubblici ringraziamenti assieme agli illustri suoi colleghi e cooperatori Cavalletto e Tenani.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 14. — Una circolare del Kedive ai Consoli dice che, in presenza della protesta delle sentenze contro il decreto del 21 maggio, il Kedive presenta all'approvazione del potere il progetto, affinché divenga un contratto internazionale. La circolare parla del pagamento integrale del debito fluttuante, mediante un prestito con Rotschild.

VERSAILLES, 14. — Il Senato, dopo discorsi di Waddington, di Say, di Freycinet e di Laboulaye approvò con 149 voti contro 130 la proposta di Peyrat pel ritorno delle Camere a Parigi.

MADRID, 14. — Martinz Campos disse in Senato che il generale espose degli insorti di Cartagena fu graziato, perchè prestò giuramento al R., mentre Luis Zorilla continua a cospirare.

(Gazz. d'Italia)

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13 14

Prestito francese 5 gio 116 70 116 87

Rendita francese 3 gio 82 80 83 -

» 5 gio -

» italiana 5 gio 81 40 81 65

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete 156 - 193 -

Obbl. ferr. V. E. n. 1866 267 - 265 -

Ferrovie romane 207 - 207 -

Obbligazioni romane 210 - 203 -

Obbligazioni lombarde 268 50 268 -

Rendita austriaca (oro) 67 1/2 64 3/4

Cambio su Londra 25 25 25 25

Cambio sull'Italia 83 4 - 83 4

Corsoli sull'Inghilterra 97 18 97 18

Tarso 115 8 11 56

Vienna 12 14

Mobiliare 264 - 261 60

Ferrovie austriache 284 - 283 -

Banca nazionale 850 - 850 -

Napoleon d'oro 9 27 9 26

Cambio su Londra 116 20 116 30

Cambio su Parigi 46 15 46 10

Rendita austr. argento 69 20 68 70

» in carta 67 12 66 82

» in oro 85 75 85 -

Borsa

Consolidato inglese 97 81 97 56

Rendita italiana 81 25 81 25

Lombarda 14 83 13 50

Tarso 12 17 12 37

Cambio su Berlino - - - -

Egiziano 52 1/2 52 1/2

Spagnolo 15 12 15 3/8

Berlino 13 14

Austriache 500 - 498 -

Lombarda 151 - 150 50

Mobiliare 464 - 462 -

Rendita italiana 80 25 80 30

Bortolamteo Moschin, ger. resp.

### SOCIETÀ

#### DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"

IN VIENNA

autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni

"DANUBIO" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque Milioni di Lire ASSICURA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione.

2. Oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra.

3. Capitale e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La su nominata Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'attivo a 1 gennaio 1878

Fondo capitale versato L. 2,500,000.—

Riserva Premi:

Ramo Incendi . . . . . 953,138.90

» Trasporti . . . . . 85,507.92

» Vita e Vitalizii . . . . . 4,213,269.88

Riserva per danni

Incendi pendenti . . . . . 47,287.50

Trasporti pendenti . . . . . 133,977.50

Casi di morte pendenti . . . . . 19,250.—

Fondo di Riserva Capitale . . . . . 363,584.70

Totale L. 8,314,963.43

Annua introlto premi circa . . . . . L. 6,450,000.—

Le suddette L. 8,314,963.42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La su nominata Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. ANGELO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in MILANO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Valle N. 26.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zabozza Via Marsari N. 1118 in PADOVA. 47-564

BISCOTTINI PADOVANI

Vedi quarta pagina

### MANCIA

La sera di venerdì 13 corrente dopo le ore otto percorrendo in vettura pubblica dalla Via dei Servi sino alla Stazione è stato smarrito un portafogli contenente circa lire trecento e varie carte.

Chi l'avesse trovato e fosse compiacente di portarlo alla Direzione di questo Giornale riceverà generosa mancia.

7-383  
SPECIALITÀ  
CONSERVE PER BIBITE  
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA  
DI GIUSEPPE PEZZOLI  
PADOVA - Via Servi - PADOVA  
Ogni flacon capace per dieci bibite, Lire 4  
Compreso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 10

ALESSANDRO MICHELI  
CON  
MAGAZZINO DI MANIFATTURE  
all'ingrosso ed al dettaglio  
in Via Rodella e Due Vecchie, 325  
AVVISA  
che in quello al dettaglio pose in vendita per la imminente stagione di estate un copioso assortimento di articoli, che ricevetti di risante a prezzi di assoluta convenienza. 37 155

LOTTO  
Si previene il pubblico che per l'ultima estrazione di questo mese, verrà distribuito gratis il sistema del prof. TEISSIER, a tutti chi ne farà domanda, purchè garantiscono 5 lire per ogni anno guadagnato, e L. 50 per ogni turno. — Il prof. Teissier garantisce ogni settimana più di 300 vincite con scommessa di mille lire.  
Dirigete domande con francobolle per la risposta - Santa Maria in Via 6 - Roma. 297

ACQUA DI MARE  
Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di solito per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZI

CAPPELLI DA ESTATE  
In vari colori chiari, specialità in vero conere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ing

**Società Veneta**  
per Imprese  
e Contrattazioni Pubbliche  
ESERCIZIO DELLE FERROVIE

**ORARIO**

STAZIONI	miato	miato	miato	miato	miato
Vittorio . p.	5.30	7.20	11.00	5.10	8.00
Conegliano a.	5.56	7.42	11.22	5.32	8.22
Conegliano p.	6.20	8.00	11.42	6.40	8.50
Vittorio . a.	6.46	8.64	12.58	7.64	9.20

COMMEMORAZIONE FUNEBRE  
A  
**VITTORIO EMANUELE II**  
L.R. 1754  
dal prof. GIUSEPPE GUERZON  
nell'Aula Magna dell'Università di Padova



**P. E. J. O.**  
Acque dell'antica Fonte di  
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in  
Brescia dietro vaglia postale.  
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 - } L. 36 50  
Vetri e cassa . . . . . 13 50 }  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 - } L. 19 50  
Vetri e cassa . . . . . 7 50 }  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso  
prezzo afrancate fino a Brescia, e l'im-  
porto viene restituito con Vaglia Postale.  
In Padova deposito generale presso  
l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta  
Pedrocchi rappresentata dalla  
ditta ditta Pietro Cimegotti.  
8 236

**GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA**

**AVVISO**  
Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse dei Cavalli solite a darsi nella gran Piazza VITTORIO EMANUELE II avranno luogo come segue:

**Prima Corsa dei Sedioli**  
con cavalli d'ogni età e razza  
Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale, oltre la Bandiera, riceveranno,  
Il Primo un premio di L. 800 - Il Secondo un premio di L. 600  
Il Terzo un premio di L. 400.

**CORSA DEI FANTINI**  
a peso libero con sella e cavalli di qualunque età e razza  
Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. — I due cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole Batterie, dovranno prender parte alla prova di decisione in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,  
Il Primo un premio di L. 900 - Il Secondo di L. 700 - Il Terzo di L. 500.

**SECONDA CORSA DEI SEDIOLI**  
con cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età  
In questa corsa non saranno ammessi i due cavalli che avranno riportato il primo o secondo premio nella corsa precedente del giorno 13.  
Il numero dei sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori di ciascuna Batteria, eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,  
Il Primo un Premio di L. 600 - Il Secondo di L. 400 - Il Terzo di L. 250.

**Corsa delle Bighe**  
Le Bighe saranno 9, ripartite in tre eguali Batterie. — Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella corsa della sua Batteria. — Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione, avranno oltre alla Bandiera,  
La Prima un Premio di L. 1200 - La Seconda di L. 1000  
La Terza di L. 800.

**AVVERTENZE**  
I cavalli ed i Guidatori non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del COMITATO, a ciò stabilito, composto dei signori: BUZZA CARINI march. OSVALDO - BALBI-VALER conte ALBERTO - RUCANO ALBERTO - SELVATICO Marchese LUIGI - SELVELLI GIUSEPPE.  
L'Ufficio del Comitato è aperto ogni giorno dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom. nella Loggia Amulea, in Piazza PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.  
I Cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato almeno otto giorni prima della rispettiva corsa.  
Le iscrizioni si faranno esclusivamente, mediante lettera assicurata diretta, alla Commissione Municipale per le Corse. Le domande d'iscrizione saranno accompagnate dal deposito cauzionale di L. 100 (cento) per ogni cavallo.  
I cavalli iscritti, dovranno, almeno quattro giorni prima delle corse, essere presentati al Comitato, sotto pena mancando della perdita del deposito. Il Comitato prima di accettare i cavalli avrà diritto di sottoporli a prova.  
I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. — Ciascuna corsa consisterà di tre giri (metri 2000 circa). Le corse dei Sedioli e dei Fantini avranno principio alle ore 6 pm, quelle delle Bighe alle ore 6 1/2 pomeridiane.  
La Commissione sarà in facoltà di far correre nel giorno 17 Luglio i vincitori nella corsa dei Fantini concedendo un premio in denaro al cavallo che arriverà primo alla meta.  
Il deposito cauzionale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il cavallo non fosse stato condotto al sito indicato dal Comitato almeno venti minuti prima della corsa, ed anche se pur condotto, non vi abbia preso parte. — Se il numero dei cavalli iscritti per ogni singola corsa non raggiungesse quello fissato, la corsa sarà modificata o soppressa.  
Padova, 27 Maggio 1879.

**Vero Estratto di Carne**  
**LIEBIG**  
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)  
8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE  
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*  
Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.  
6-23

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLA VITE  
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 4

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
Otte Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I - Lire Otte

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

- LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50  
**L'Educazione degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50  
**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50  
**LEMOIGNE PROF. A.**  
IL  
**Linguaggio degli animali**  
in-12 - Lire 1.50  
**LOMBROSO PROF. C.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-16 - Lire 2

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di  
**G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 580. - Lire 2.25  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
sui principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. SEI

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4  
**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50  
**BELLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50  
**MUZZI S.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 - Lire 1.50

**LANIFICIO ROSSI**  
Si prevengono i signori Azionisti che col 2 Luglio p. v., è pagabile dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane presso:  
La Sede Sociale in Milano (Via Mercato, N. 9)  
» Filiale in Padova (Selciato S. Antonio, 4370)  
» Banca Mutua Popolare in Schio  
» Banca di Credito Veneto in Venezia  
Il 1. Semestre Interessi 1879 sulle Azioni sociali in ragione di L. 30 per Azione contro la resa delle Cedole N. 18 e 19 accompagnate da depositi. Distinta distribuita dall'Amministrazione.  
Per esigere il proporzionale Interesse di L. 6 sulle Azioni vecchie parificate ad 1/5 di Azione nuova è sempre richiesta la presentazione del Titolo.  
Milano, 7 Giugno 1879.  
296 L'AMMINISTRAZIONE

**STABILIMENTO TERMALE DI BAGNI E FANGHI IN MONTEGROTTO**  
Lo stabilimento suddetto situato tra Padova e Battaglia dista cinque minuti di vettura dalla stazione di Montegrotto, dove col 15 Giugno si fermano anche i treni diretti provenienti dalle suddette località. Come negli anni precedenti i Coniugi Mingoni-Selmi assumono la direzione di ogni cosa. — Le commissioni sia per cure che per l'esportazione di acqua e fango termale; ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi, saranno dirette ai Coniugi Mingoni-Selmi MONTEGROTTO in Provincia di Padova.  
Padova, 9 giugno 1879. 7-288

TORINO - ROMA  
**PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI**  
Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA  
9 279 al Negozio in Via Rodella N. 324  
e depositi a Torino, Roma, Firenze, Venezia  
FIRENZE - VENEZIA

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova  
BELLA VITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8. L. 1.—  
Idem Riproduzione della nota già litografata di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. 5.—  
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZATI. Padova 1868, in-12. 2.—  
FAVARO prof. A. — L'integratore di Daprez ed il Piano-metro dei movimenti di Ausler. Padova 1872 in-8. 1.50  
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—  
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50  
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale patologia generale. Padova 1876, in-8. 6.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—  
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1839, in-8. 3.—  
SCHUPFER prof. cav. P. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I.  
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. 8.—  
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idrostatica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—  
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—  
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 5.—

**DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori paragonati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA E AGGIORNATA DELLE MASSIME PRAT. IMPORTANTI pronunciate dalla Magi. altera del Regno nel decennio dal 1866 al 1875  
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA  
Padova Tip. Sacchetto 1879